

rare alla Camera che non è possibile estendere questa legge al di là dei limiti già fissati (*Bene!*); altrimenti avremo una legge destinata a subire la sorte di quella famosa sui tributi locali; la Camera finirà per deliberare delle cose enormi ma poi respingerà la legge nell'urna. Questo sarà il risultato che otterremo, se andremo allargando la mano, senza tener conto nè delle condizioni del bilancio, nè delle condizioni del Paese. (*Approvazioni*).

Prego quindi la Camera di non accettare la proposta dell'onorevole Sinibaldi. Anzi credo di aver il diritto di rivolgermi allo stesso onorevole Sinibaldi per pregarlo di accettare la proposta del Governo. Egli sa quanto sforzo abbiamo fatto per arrivare fin là, dato che la tendenza assoluta era quella di limitare la legge al solo Mezzogiorno per il quale era stata proposta. Se allargammo già la mano, fu per tenere conto di quelle considerazioni di equità, cui accennava l'onorevole ministro delle finanze, ma il Governo ha fatto tutto quanto poteva fare, e non è ora assolutamente in grado di fare di più. (*Bene!*)

Prego quindi l'onorevole Sinibaldi di non insistere. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Onorevole Sinibaldi...

SINIBALDI. Non so resistere alla preghiera dell'onorevole presidente del Consiglio (*Ah! ah! — Commenti*), e ritiro il mio emendamento.

Ciò non significa che io abbia rinunciato alle mie convinzioni, riservandomi di ritornare in altr'epoca e in altra sede su questo argomento.

PRESIDENTE. Viene ora l'emendamento dell'onorevole Rocco al primo comma dell'articolo terzo dopo le parole: « dalla presente legge », aggiungere: « compresa la provincia di Napoli ».

L'emendamento dell'onorevole Teodori è decaduto.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

MAJORANA GIUSEPPE, *relatore*. Ho domandato di parlare per fare una dichiarazione che è la seguente.

La Commissione crede che in tutto quello che riguarda l'estensione del presente progetto, sia in materia finanziaria, sia di località, il Governo sia soprattutto arbitro di dire la sua parola idonea. In questo intendimento ci siamo espressi a proposito di una precedente votazione. Ciò non toglie la libertà di voto a ciascun commissario, la quale, nel presente progetto, sia in linea ge-

nerale, sia in linea speciale, data la complessità dei problemi che trattiamo e la moltitudine dei suoi aspetti, economici, giuridici, etici, sociali, è assolutamente riservata, come abbiamo dichiarato nella relazione.

La Commissione nella questione presente del Lazio, delle Marche, dell'Umbria non potrebbe pertanto non accettare, ove non cominci dall'accettarlo il Governo, un emendamento del genere di quello proposto dall'onorevole Sinibaldi.

*Molte voci*. Ma se lo ha ritirato!

MAJORANA GIUSEPPE, *relatore*. Va bene; parlo in generale. Ma la Commissione è lieta di associarsi al Governo che ha dichiarato di dare alle dette tre regioni le accennate esenzioni di imposte per un quadriennio.

Le nostre parole debbono valere in linea di massima per non tornarvi ogni momento a proposito di altri emendamenti e di altre proposte che sono stati o possono essere presentati.

PRESIDENTE. Allora porrò ai voti prima l'articolo terzo con l'emendamento dell'onorevole Rocco che è « dopo le parole della presente legge » di aggiungere: « compresa la provincia di Napoli ».

Poi porrò ai voti la proposta del ministro delle finanze che sostituisce la proposta dell'onorevole Sinibaldi e che è la seguente: « Per gli opifici tecnicamente organizzati che s'impianteranno nel territorio delle provincie delle Marche, dell'Umbria e del Lazio entro 10 anni dalla pubblicazione della presente legge è concessa, per un quadriennio dalla loro attivazione, l'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile sui relativi redditi industriali. Per lo stesso periodo di tempo i detti opifici saranno esenti dall'imposta sui fabbricati e sui terreni e dalla relativa sovrimposta ».

Ora pongo ai voti l'aggiunta proposta dall'onorevole Rocco.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvata*).

Pongo ai voti la proposta che ho testè letta del presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Sarà necessario farne un articolo solo e che faccia parte dell'articolo terzo.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta del Governo all'articolo terzo, di cui è stata già data lettura.

Chi l'approva sorga.

(*È approvata*).